

CITTADINANZATTIVA
Sportello Pit-servizi
c/o Comune di
Matera

Al Dirigente del settore Sassi

Comune di Matera

OSSERVAZIONI SULLE “PREVISIONI GENERALI DEL RECUPERO IN ATTUAZIONE
DELLA L. 771/86”

- 1) In riferimento al punto 1.o (*La struttura descrittiva e prescrittiva delle PGdR*) della Relazione, si rileva il numero troppo elevato nelle previsioni di alberghi (18) per complessivi 580 p.l., ciò che contribuirebbe a snaturare la realtà storico-culturale dei Sassi, che la stessa L. 771 impone di salvaguardare nel privilegiare la destinazione residenziale (non esclusa quella propria dell'edilizia economico-popolare) negli interventi di recupero. Le esigenze legate all'offerta di servizi di recettività potrebbero essere soddisfatte, in maniera più consona alle peculiarità dei luoghi e alle finalità indicate dalla Legge richiamata, dagli alloggi “B and B” oltre che dalle strutture alberghiere del resto della Città. Si propone di adeguare con la dovuta articolazione ed esplicitazione la normativa tecnica di attuazione alle esigenze di salvaguardia riferite, nonché alle indicazioni del Codice dei Beni Culturali che interessano diffusamente l'attività di recupero.
- 2) Le stesse ragioni richiederebbero che non si preveda un ulteriore incremento di ristoranti, il cui servizio può benissimo essere soddisfatto da quelli presenti in altre parti della Città. Anche in tale contesto andrebbe adeguata la normativa di attuazione.
- 3) L'esigenza di tutela e valorizzazione dei Sassi non può essere compatibile con la sosta (se non proprio del traffico) dei veicoli nei Sassi, come peraltro in altri luoghi del centro storico: pertanto occorre prevederne il divieto con esplicite norme di attuazione, naturalmente agendo con la necessaria gradualità e flessibilità nei tempi e modi di attuazione e con la predisposizione degli interventi che facilitino la presenza di residenti ed operatori. Sarebbe opportuno in tale contesto richiamare la giustezza delle scelte dell'Amministrazione Comunale in materia di telepass per i Sassi, da estendere per l'accesso ad altre zone del Centro Storico, e previa rivisitazione della disciplina del traffico e della sosta in modo da contemperare le esigenze di residenti ed operatori con le imprescindibili ragioni di tutela e valorizzazione degli antichi Rioni e del Centro Storico, alle quali le prime devono adeguarsi.
- 4) In relazione alle N.T.A., con riferimento all'art. 6 comma 1, lett.c. non si vede perché, in difformità rispetto alle indicazioni dei Programmi biennali, prevedere la possibilità di approvare varianti alle PGdR, per le destinazioni d'uso ad esse non conformi, degli immobili oggetto d'interventi ammissibili ex L.457/78, art. 31, definiti nei Programmi biennali medesimi. Lo stesso si dica per la previsione della possibilità di deroga per vani extra-corsa per ascensori ex art. 16 comma 4, lett. c.
- 5) In merito all'art.21 comma 13 si suggerisce di esplicitare il divieto assoluto di raccordi in cemento per le scale pubbliche nell'esecuzione di lavori.
- 6) In merito all'art.28 (“Intervento ed iniziative dell'A.C.”), si suggerisce l'eliminazione della previsione di approvazione da parte del C.C. dei progetti esecutivi, come già definito nel 1 Programma Biennale, dal momento che la competenza dopo la L.142/90 non è più di quell'Organo deliberante.

- 7) Rivedere il riferimento, di cui all'art. 28 comma 3, al Programma per i parcheggi nei Sassi predisposto dall'Ufficio Sassi, per le ragioni esposte al precedente punto 3), conservando solo la parte relativa ai parcheggi da realizzare sul Piano nelle immediate vicinanze alla corona perimetrale dei Sassi.
- 8) Da un punto di vista più generale si ravvisa la necessità di evidenziare esplicitamente e con puntualità, anche con relative norme di attuazione, la rilevanza della connessione ambientale e storico-culturale dei Sassi con la Murgia (c'è solo un riferimento nel 1^ Programma Biennale), anche alla luce delle risultanze del Convegno su "Il Neolitico Antico della Murgia Materna" del 27 maggio u.s. presso il Museo "Ridola", nell'intento di sottolineare la straordinarietà della realtà preistorica del territorio materano come elemento forte di un turismo di qualità.
- 9) Si prospetta l'opportunità di una previsione di valorizzazione della "città invisibile", con i suoi dedali di ambienti, vie, fondachi, sistemi di conservazione e di raccolta, che il costituendo Museo Demoantropologico contribuirebbe a illustrare nella loro sistematicità: nella Relazione si registra invece solo un riferimento generico ad un intervento negli ipogei di Piazza V.Veneto, anche in relazione alla facilitazione di accesso per chi ha problemi di deambulazione.
- 10) Si suggerisce di prevedere una rigorosa ricognizione di eventuali "privatizzazioni" abusive delle camere urbane, con arbitrarie recinzioni e chiusure, che le sottrarrebbero all'uso pubblico.
- 11) Si suggerisce una previsione di valorizzazione delle cave, che potrebbero ospitare anche eventi culturali ed essere predisposte per funzioni di spazi espositivi. Lo stesso si dica per la destinazione di particolari luoghi per set cinematografici.
- 12) Si propone di indicare linee di una disciplina per eventi e manifestazioni nei Sassi, in modo da non compromettere la tutela dei luoghi.

Matera, 11/10/2006

p. Cittadinanzattiva

Il coordinatore Angelo Bianchi